

Palermo, 6 giugno 2011

COMUNICATO STAMPA

Acqua, doppio “sì” di Acli Terra Sicilia al referendum del 12 e 13 giugno

Perricone: “Si tratta di un bene comune che va protetto dalle speculazioni”.

“L’acqua è un bene comune e noi possiamo fare in modo che rimanga tale andando a votare sì al referendum di domenica 12 e lunedì 13 giugno”. Lo dice Nicola Perricone, presidente di Acli Terra Sicilia, appoggiando la campagna referendaria sull’acqua pubblica.

Perché due volte sì?

“Il primo sì permette di evitare la privatizzazione dell’acqua, cosa che peraltro non garantirebbe il miglioramento qualitativo del servizio, abrogando l’art. 23 bis del decreto legge convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n.133”, spiega Perricone, “che stabilisce come modalità ordinarie di gestione del servizio idrico l’affidamento a soggetti privati attraverso gara o l’affidamento a società a capitale misto pubblico-privato, all’interno delle quali il privato sia stato scelto attraverso gara e detenga almeno il 40%”.

“Il secondo sì fermerà le speculazioni sulla vendita dell’acqua a danno dei cittadini”, prosegue Perricone, “poiché permette l’abrogazione dell’art. 154, comma 1 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" nella parte che consente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito”.